

Il personaggio
**«La guerra civile fredda»
dell'epurato numero uno**



«La guerra civile fredda» è il nuovo libro di Daniele Luttazzi, ed esce oggi in libreria con Feltrinelli. È del 2001 la sua trasmissione «Satyricon», il programma cancellato dopo l'intervista sul libro «L'odore dei soldi» a Marco Travaglio. Berlusconi accusò Luttazzi di fare un uso «criminioso» della tv (il famoso «editto bulgaro»). L'anno seguente Luttazzi sparisce dai palinsesti Rai. Berlusconi, Fininvest, Mediaset e Forza Italia lo querelano chiedendo risarcimenti miliardari. Luttazzi ha vinto tutte e quattro le cause: i fatti raccontati nell'intervista erano veri.

Scajola
«Vuole il nucleare:
Troppo pericoloso.
Il nucleare, non Scajola»

Carfagna
«Un amico le dice: sei
ministro! Le palpebre
non sono più scese»

in Afghanistan che ieri con un sorriso ha crepato un blindato.

Brunetta, funzione pubblica. Brunetta è un incubo o sono le mie medicine? Ha esasperato quella strategia di comunicazione del potere pubblico che da vent'anni è imperniata sulla colpevolizzazione del cittadino. Pubblica amministrazione? I dipendenti lavorino in giacca e cravatta. Sicurezza? No ai poliziotti panzoni. Ricercatori precari? Lasciarne a casa il 60%. Ma qui Brunetta rassicura: «Risolveremo simultaneamente il problema dei precari e il problema della mancanza di organi per trapianti. - Uh? (Volevo vedere se stavate davvero seguendo.)

Quello che Brunetta è per i lavoratori pubblici, **Confindustria** è per quelli privati. Il nuovo accordo proposto ai sindacati è: lavorare di più per vivere peggio. Voi accettereste?

-Sì!- Bonanni, piantala!

Alfano, giustizia. Il lodo Alfano salvava Berlusconi dai processi Media-

Calderoli
«Semplificazione delle
leggi? Se le capisce
lui le capiscono tutti»

La Russa
«Con un sorriso ha
crepato un blindato: è
così felice dei Tornado»

set e Mills. La Consulta l'ha bocciato, Berlusconi andrà a processo, fine del regno birbonico. Alleluja.

Scajola, attività produttive. Scajola vuole a tutti i costi il nucleare, nonostante diversi premi Nobel l'abbiano circondato per spiegargli che è inutile, costoso, pericoloso e troppo inquinante. Il nucleare, non Scajola. Premi Nobel per la fisica. Come Scajola, del resto. Ma Scajola ha già varato l'Agenzia per la sicurezza nucleare: dovrà smaltire i nuovi rifiuti radioattivi. Se la 'ndrangheta non scompare prima.

Bondi, ministro dei beni culturali. Quale giudizio migliore sull'attuale situazione culturale italiana? Bondi, col suo elmetto di carne, ministro dei beni culturali. Si è vantato di non capire nulla di arte moderna. Va alle mostre a fare le boccacce ai Picasso.

Prestigiacomò, ambiente. Breve riassunto: il capitalismo mondiale sta immettendo nell'atmosfera una tale quantità di anidride carbonica che oceani e foreste non riescono più ad assorbirla. Questo causa il riscaldamento globale e crea disastri. L'Unione Europea prepara un pacchetto di misure salvaclima, ma la Prestigiacomò, a nome dell'Italia, si oppone. Perché la Prestigiacomò è una ribelle. La Prestigiacomò è la Amy Winehouse dell'Unione Europea. Curiosità: la famiglia Prestigiacomò ha interessi in aziende petrolchimiche a Priolo, Siracusa, polo industriale fra i più vasti e i più inquinanti d'Italia. Altra curiosità: la Prestigiacomò, ministro dell'ambiente, ha rimosso i tecnici che indagavano sull'inquinamento da diossina dell'Ilva di Taranto. Padrone dell'Ilva? Emilio Riva, uno dei soci della cordata CAI/Alitalia. Fatevi da soli il collegamento. Io sono esausto.

Calderoli, ministro della semplificazione delle leggi. Gli elefanti fanno legge: se le capisce Calderoli, le capiscono tutti.

Carfagna. L'ho incrociata una volta per caso davanti a Montecitorio. Favolosa. Alta, prorompente, con quegli occhioni spalancati. Sapete perché ha quegli occhioni spalancati? Un giorno un suo amico le dice: «Mara, sei ministro». E lei: «Cosa? (Spalanca gli occhi.) Le palpebre non sono più scese. ❖

Intervista a Tullio Gregory

**«Il Biografico
va salvato: ecco
come finanziarlo»**

La proposta Il filosofo e figura storica della Treccani: «Ambasciate, consolati e Comuni acquistino il Dizionario. No al piano di Amato»

STEFANO MILIANI

ROMA
smiliani@unita.it

Non esiste solo la via tracciata dal presidente della Treccani Amato e dall'amministratore delegato Tatò per il «Biografico» degli italiani, quella che vuole chiamare tramite internet gli storici a contribuire al dizionario tagliando tempi di lavoro e la redazione. Se il presidente del Gramsci e membro del cda Giuseppe Vacca pensa a una commissione di alte personalità che ne ammetta conti relativamente in rosso e ottenga così più finanziamenti pubblici, il filosofo Tullio Gregory, una figura-guida dell'Enciclopedia stessa, propone che ambasciate, consolati e comuni si impegnino a sottoscrivere, cioè acquistare, il Biografico.

Allora professor Gregory, qual è la sua idea?

«Mi pare molto semplice. Se i ministeri dell'Interno, dei Beni culturali e degli Esteri invitassero in modo perentorio ambasciate, consolati e Comuni a sottoscrivere per il Biografico lo Stato non verserebbe nulla, l'intervento pubblico sarebbe indiretto, frazionato, ogni ente darebbe intorno ai 500 euro e diffonderemmo di più questo strumento di conoscenza. Al «call for papers» di Amato rispondiamo con «call for euros».

Lui ha detto che è un'opera senza fine.
«Sì, ha problemi e ritardi, vanno stretti i tempi di produzione, qui concordo, però dobbiamo tenere alto il livello scientifico. Le voci spesso sono vere monografie dei migliori specialisti che non si raccolgono per strada, si ottengono su commissione. E i redattori le verificano parola per parola».

Sempre Amato denuncia grossi buchi, nelle voci, e vuole un lemmario completo che dica ora chi va «biografato».

«Periodicamente si fanno aggiornamenti, ci sarà sempre una percentuale mancante. Lui ha ragione piena a voler chiudere il lemmario e sapere quanto ci vuole a finirlo, ma non possiamo affidarci genericamente a una chiamata agli studiosi. Non immagino quanti ci scrivono perché manca il loro bisnonno».

La perdita finanziaria?

«Non mi pare stratosferica una perdita di 600mila euro su 73 milioni di bilancio della Treccani».

Sono stati cercati sponsor?

«Ritengo di no. Se si trovano per l'arte dobbiamo imparare a trovarne per la nostra enciclopedia».

La Treccani ha un problema come istituto?

«No. Sta per uscire il XXI secolo, sei volumi sugli anni dal 2000 a ora di altissimo livello scientifico. La prima tiratura di 4-5 mila copie è già esaurita prima di essere consegnata. E i dizionari vanno benissimo». ❖

IL CICLO
Crisi e rivoluzione
Se ne parla
alle lezioni di storia

ROMA Ha avuto meritato seguito e torna dal 29 novembre all'Auditorium di Roma il ciclo «Lezioni di Storia». Il tema stavolta è «Crisi e Rivoluzione». «È un ciclo molto fortunato - spiega l'editore Giuseppe Laterza - ha avuto un riscontro positivo anche a Firenze e a Milano. Presto sarà anche a Torino e Genova». Andrea Carandini, Alessandro Barbero, Massimo Firpo, Paolo Galluzzi, Valerio Castronovo, Luciano Canfora, Simona Colarini, Lucio Villari e Andrea Graziosi sono i nove studiosi di varie discipline che interverranno. Firmano l'iniziativa Laterza con la fondazione Musica per Roma. Le lezioni andranno on line, poi su dvd e in opuscoli. ❖